

Al Sindaco di Asti
e, per conoscenza, al presidente del Consiglio Comunale

Interpellanza urgente a risposta scritta

Oggetto: decorazione artistica nel passaggio pedonale fra Piazza Marconi e via Cavour

I Consiglieri Comunali Bosia, Anselmo, Quaglia e Malandrone,

VISTO CHE

- L'associazione Asti Pride, con lettere indirizzate lo scorso 9 giugno all'assessore Bologna ed al Sindaco, si è resa disponibile a «valorizzare e recuperare il sottopasso pedonale che congiunge Piazza Marconi e via Cavour», attraverso una decorazione artistica che prevedesse la tinteggiatura delle pareti con i colori dell'arcobaleno LGBTQI, commissionando l'opera all'artista Bisaccia e accollandosi tutti i costi del lavoro;
- L'obiettivo dell'associazione Asti Pride con tale installazione è quello di ricordare il primo anniversario della parata del 6 luglio 2019 e le lotte per le rivendicazioni di pari diritti e dignità per le persone LGBTQI;
- Decorazioni di questo tipo possono trovarsi in tante altre città italiane con fini e propositi simili (Milano, Rimini, Padova ecc.);
- L'Amministrazione, dopo aver ventilato l'ipotesi di aprire una manifestazione di interesse per assegnare la realizzazione del sottopasso, in data 30 giugno ha comunicato ad Asti Pride il permesso di procedere a tale opera limitatamente a metà dello spazio, in quanto l'altra sarebbe stata contestualmente assegnata all'associazione Sole Che Sorgi;

CONSIDERATO CHE

- Non risulta che prima della proposta di Asti Pride altri avessero manifestato la volontà di realizzare decorazioni artistiche nel suddetto sottopasso, tanto meno l'associazione Sole Che Sorgi;
- Una rassegna della pagina Facebook dell'associazione Sole Che Sorgi mostra che tale associazione, la quale si autodefinisce "storico-culturale", non manca di esternare contenuti razzisti, neofascisti e di apologia del regime fascista;
- Nello specifico, il logo di Sole Che Sorgi è costituito da un cavaliere, evidente allusione a San Secondo, che tiene in mano un'asta sulla quale spicca una croce celtica;
- Fra i diversi contenuti di stampo razzista e neofascista condivisi, ve n'è uno che non può passare inosservato: una foto di una lapide affissa sulla casa in cui «la sera del 27 aprile 1945 il Duce d'Italia Benito Mussolini trascorse la sua ultima notte prima di essere trasferito a Giulino di Mezzegra» riportante il commento «Oggi l'associazione compatta come un'unica Legione si è recata a Dongo e S.Giuliano di Mezzegra»;
- A riprova dell'inadeguatezza di tale contenuto, la stessa associazione Sole Che Sorgi ha nella notte di ieri frettolosamente rimosso il post citato al punto sopra;
- La Costituzione della Repubblica Italiana, e di conseguenza tutte le sue istituzioni, è nata dall'antifascismo ed è ispirata da valori che sono nettamente antitetici a quelli propugnati dall'associazione Sole Che Sorgi;
- Le leggi Scelba e Mancino condannano e sanzionano gesti, azioni e slogan legati all'ideologia nazifascista e aventi per scopo e l'incitamento alla discriminazione per motivi razziali, etnici, religiosi o nazionali, nonché l'utilizzo di simbologie legate a suddetti movimenti politici;

- Il Sindaco, che dal punto di vista istituzionale è anche il “Presidente del Comitato antifascista cittadino”, a livello personale ha esternato la sua viva fede antifascista in diverse occasioni, l’ultima volta lo scorso dicembre durante la seduta di approvazione del Bilancio in cui è stato sancito il dimezzamento dei contributi comunali all’Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea di Asti, causandone un netto ridimensionamento;
- la stessa Amministrazione si è dichiarata favorevole lo scorso anno all’attribuzione della cittadinanza onoraria a Liliana Segre, Senatrice a vita che ha pagato caro sulla sua pelle le conseguenze delle politiche razziste del nazifascismo;
- La Provincia di Asti in passato è stata insignita della Medaglia d’oro al valore militare per meriti partigiani visto il grande contributo dei suoi figli alla Liberazione del Paese, contributo che si misura in 750 partigiani astigiani caduti e oltre 1200 astigiani deportati dai nazifascisti, senza calcolare le violenze, le devastazioni e i soprusi;
- L’articolo 3 dello Statuto del Comune di Asti afferma che il Comune di Asti «è custode dei valori culturali e delle tradizioni democratiche che, nate nell’età comunale e riscattate nella resistenza, hanno improntato la storia della sua gente fino ai giorni nostri»;
- Il Preambolo dello Statuto della Regione Piemonte afferma che «Il Piemonte, Regione autonoma nell’unità e indivisibilità della Repubblica italiana, nel quadro dei principi dell’Unione europea, ispirandosi ai principi della Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo, proclamando la sua fedeltà alla Carta costituzionale fondata sui valori propri della Liberazione e della democrazia riconquistata dal nostro Paese [...]»;
- Lo stesso presidente dell’associazione Sole Che Sorgi ha dichiarato nella giornata di ieri di ritenere poco opportuno la condivisione di quello spazio con Asti Pride;

INTERROGANO IL SINDACO PER SAPERE:

- Quando l’associazione Sole Che Sorgi abbia manifestato la volontà di partecipare alla decorazione artistica nel sottopasso e con quale progetto;
- Come mai il Comune non abbia aperto la manifestazione di interesse e abbia deciso di procedere con queste modalità;
- Tenuto conto che l’iniziativa è partita da Asti Pride e che non c’è stata la manifestazione di interesse, chi ha deciso di contattare Sole Che Sorgi e in base a quale valutazione;
- Se è consapevole di stare legittimando pubblicamente un’associazione che divulga chiaramente contenuti razzisti e apologetici del fascismo;
- Se ritiene che gli scopi ed i fini istituzionali dell’associazione Asti Pride e quelli dell’associazione Sole Che Sorgi siano da valorizzare con pari dignità;
- Se non ritiene di contraddire pesantemente i suoi valori antifascisti, le sue posizioni a favore delle istanze LGBTQI, pubblicamente espone durante la parata del 6 luglio 2019, e la sua volontà di avere Liliana Segre quale cittadina onoraria di Asti dando questo spazio ad un’associazione apertamente neofascista;
- Quale sia il suo giudizio sui contenuti divulgati e sulle posizioni espresse da Sole Che Sorgi;
- Se ritiene di svolgere bene il suo compito di “Presidente del Comitato antifascista cittadino” supportando un’associazione che divulga tali contenuti razzisti e apologetici del fascismo;
- Se non ritiene di dover tornare immediatamente sui suoi passi non concedendo tale spazio a Sole che Sorgi e renderlo invece a totale disposizione dell’associazione Asti Pride per la realizzazione del progetto presentato il 09/06.

Asti, 2 luglio 2020

I consiglieri

Mauro Bosia
Michele Anselmo
Mario Malandrone
Angela Quaglia